

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023

13

Lecco

In città sono scomparsi i monopattini

Il caso. Il servizio era partito a luglio, ma le nuove norme hanno costretto la società a ritirarli dalle piazze. Dovranno essere modificati per installare le frecce e il doppio freno. Potrebbero tornare all'inizio del 2024

MARCELLO VILLANI

Niente monopattini in città. Sono scomparsi? No. Semplicemente bisognerà aspettare che escano dai box dove sono stati riposti per lavori di "straordinaria" manutenzione. Le sfreccianti tavole a motore (elettrico) sono state ritirate dalla Figorent, la ditta che li gestisce per conto del Comune di Lecco, in tutte le aree in cui erano state piazzate. Così i monopattini torneranno a disposizione unicamente nei primi giorni del 2024, anche se non era previsto un loro utilizzo massivo in questi giorni freddi.

Il fatto è che le nuove normative sui monopattini sono entrate in vigore per quelli elettrici a fine settembre (per i nuovi modelli è scattato l'obbligo di disporre di frecce e del doppio freno): per i monopattini che erano già in circolazione l'indicazione era ed è quella adeguarsi entro il 1° gennaio 2024. Per questo sono stati ritirati momentaneamente e poi saranno riposizionati.

Molti sono danneggiati

La verità è anche che tanti dei monopattini circolanti sono stati anche vandalizzati, come ha ammesso in Consiglio Comunale l'assessore all'Ambiente **Renata Zuffi**. Alcuni sono stati portati via e lasciati in ogni posto della città, non certo nelle aree delimitate per la riconsegna. Certo, a chi ha noleggiato il monopattino viene scalato tutto il credito, ma tant'è. Gli incivili del monopattino non si sconsigliano. Tra monopattini ed e-bike sono stati inseriti 50

monopattini e poche e-bike, bici elettriche. Utilizzati per lo più in sostituzione delle linee dei bus quando non ci sono. Sono stati 500 gli abbonamenti fatti da Figorent fino al mese di novembre.

Figorent è una società romana che aveva assorbito la società Elettrify che aveva sperimentato i monopattini elettrici in città, con soli 30 mezzi, a partire da settembre 2021. Era il 26 settembre del 2021 quando, in occasione della mobilità sostenibile, vennero sperimentati i primi trenta mezzi di questo tipo "targati", appunto, "Elettrify". Inizialmente erano stati disseminati tra piazza Diaz, piazza Mazzini, due postazioni virtuali site in lungo Lario Isonzo, via Ghislanzoni, via Marconi, piazza Cappuccini e via Dell'Eremo. Poi da luglio di quest'anno, il vero e proprio servizio gestito da Figorent.



Renata Zuffi

Addio alle bici

Il bike sharing, invece, non ci sarà più. Le vecchie biciclette a pedalata "muscolare" saranno eliminate. E con esse anche le piazzole dedicate a questo vecchio servizio che era stato voluto dall'assessore alla Viabilità e Ambiente **Vittorio Campione**. Al posto delle piazzole fisiche con tanto di stazione di aggancio delle bici, le piazzole virtuali (ovvero segnate solamente con la vernice a pavimento), dei monopattini e delle e-bike di dismissione delle vecchie piazzole, alcune diventate dei veri ammassi di ferraglia (vedi postazione dell'ospedale in via Eremo), inizierà a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi monopattini erano stati resi disponibili pochi mesi fa, a metà luglio

Bike sharing mai decollato In salita è dura pedalare

Ma cos'era il bike sharing che aveva portato in città allora assessore e vicesindaco **Vittorio Campione**? Era un progetto, nato nel 2015, che aveva grandi ambizioni "Blubike, pedalare oltre confini", intendeva diventare "il servizio di bike sharing a disposizione di tutti coloro che vivono, lavorano e studiano a Lecco e dintorni. Con il bike sharing è possibile spostarsi rapidamente su due ruote

nel pieno rispetto dell'ambiente, prelevando la propria bicicletta in una stazione e lasciandola comodamente in un'altra.

Il servizio "Blubike - Pedalare oltre confini" è un servizio sovracomunale coordinato dalla Comunità Montana del Lario Orientale valle San Martino, e coinvolge i Comuni di: Lecco, Malgrate, Garlate, Olginate, Calolziocorte, Vercurago". In altre zone serve Monza, Sondrio, Ge-

nova, Sassari, Pisa, Trento, Treviso, Taranto e molte altre. Insomma, il Bike Sharing era concepito come un servizio di Tpl, trasporto pubblico locale, non un noleggio di biciclette. E anche una condivisione (sharing) tra più persone di un parco bici messo a disposizione dai comuni aderenti.

Il servizio era ed è gestito in cento città italiane da Bicincittà Italy srl di Torino. Come mai a Lecco non ha mai sfondato? Forse perché pedalare in salita (cosa contestata anche in consiglio comunale quasi dieci anni fa), non è il modo migliore per spostarsi soprattutto quando si

vuole dare alla bicicletta lo "status" di alternativa all'automobile. Ora è tutto cambiato: con l'e-bike, la bici elettrica, la pedalata è quantomeno "assistita" e, in teoria, si può raggiungere facilmente l'ostello (per fare un esempio di utilizzo smart e giovane), anche dal centro cittadino. Ma anche oggi, a giudicare dall'homepage di Bicincittà, la mobilità sostenibile proposta è quella "muscolare", ovvero con le biciclette classiche, che sono sicuramente più utili come esercizio fisico e persino più ecologiche di quelle elettriche, ma costano fatica e "ascese" ardue in una città come Lecco.